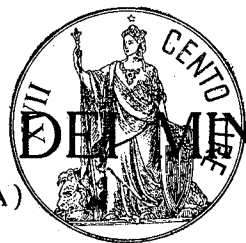


N. 15907

REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: **VIOLENZA SUL LAGO**

Metraggio { dichiarato
 { accertato **2614**

Marca: **Zeus Film**

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: Erno Crisa, Lia Amanda, Peter Trent con Giacomo Rondinella.

*Carlo Hinkemann. Patriina della Rocca
Mina Liso*

Regia: **Leonardo Cortese.**

LA TRAMA

Marco, un giovane ingegnere specializzato in costruzioni nautiche e campione di motonautica, vive a Bolsena con la sorella Laura. Allo chalet del lago la ragazza conosce un cantante, Stefano. Candida e ingenua, Laura ritiene che i sentimenti di Stefano siano sinceri e onesti come i suoi, ma il cantante ha solo una ventata di desiderio e un giorno la prende con improvvisa violenza. Per sottrarsi al fratello che la vede in uno stato d'angoscia e d'orrore la ragazza, sconvolta, fugge come folle e finisce col precipitare da una roccia, trovando la morte. Comprendendo il dramma della sorella perduta, Marco va da Stefano. Il cantante che sta per partire reagisce alle accuse. Ne segue una colluttazione in seguito alla quale Marco lo uccide.

Marco riprendere amore all'esistenza. Spinto da lui, l'ingegnere si induce a prender parte alla vita mondana della cittadina. Gli avviene così di conoscere Rossana una bella fanciulla che immediatamente gli dimostra simpatia. Un dolce sentimento nasce nell'animo dei due giovani, ma ben presto Marco viene svegliato dal suo sogno. Rossana è la figlia del procuratore Berti, l'uomo che tanto si scagliò contro lui al processo.

Al processo, Marco viene attaccato dal procuratore generale Berti il quale si rammarica che alla metà del secolo ventesimo, esista ancora un articolo del Codice Penale che discrimina gli omicidi per cause d'onore dagli altri. Gli ripugnano certe differenziazioni, tanto più nel caso presente, trattandosi non di un uomo rozzo e primitivo ma di qualcuno che per la sua cultura, la sua specializzazione e l'abitudine al controllo assoluto delle proprie reazioni, dovrebbe possedere freni inibitori tali da vietargli lo scatenarsi di istinti primordiali. Chiede quindi il massimo della pena consentita; sette anni. Tuttavia il Tribunale, concedendo le attenuanti, condanna il giovane a due anni.

Per un attimo, Marco è preso dalla tentazione di abusare della ingenuità di Rossana, ma ne è incapace. Troppo puro e autentico è il sentimento che ormai lo lega alla ragazza. Egli esita a raccontarle il suo passato, temendo di perderla; quando infine si decide non fa più in tempo.

In carcere Marco si sentirebbe distrutto se il suo amico fraterno Sergio, incoraggiandolo, non riuscisse a farlo piano piano interessare a quella che dovrà essere la sua vita futura. Così mentre il giovane ingegnere recluso studia sulla carta le modifiche da apportare al suo motoscafo, Sergio, aiutato dalla fidanzata Mirella, si applica perché esse siano tradotte in realtà. Quando Marco esce, trova il motoscafo quasi perfettamente a posto e può iscriversi alle prossime gare internazionali. Ma questo non basta a Sergio che desidera veder

E' giunto il procuratore Berti il quale, nell'apprendere l'identità dell'innamorato della figlia, dopo un serrato incontro con lui, conduce via la ragazza a cui il silenzio di Marco sembra quasi una colpa. E' giunta intanto la vigilia delle gare motonautiche. Marco è stravolto e durante una prova rischia di perdere la vita. Allarmato, Sergio si reca da Rossana alla quale spiega la verità e la ragazza, che ama sinceramente Marco, parte per Bolsena all'insaputa del padre.

Marco vince la competizione internazionale pur trovandosi in un pauroso stato fisico; Rossana lo raggiunge nella sua casa e il giovane l'accoglie con amarezza, scagliandosi contro il padre di lei. La ragazza si risente, colpita nei suoi sentimenti filiali. Ne segue un attimo di tensione che — al procuratore Berti giunto improvvisamente alla ricerca della figlia — sembra quasi una violenza. Accecato dall'ira, Berti afferra un pesante oggetto e sta per gettarsi su Marco allorché Rossana si interpone. L'atto a cui si è lasciato indurre fa riflettere l'uomo di legge che ormai comprende quanto egli sia stato ingiusto, due anni prima, nei confronti di Marco e come sia giusto l'articolo del Codice che ha combattuto. Ormai non si opporrà più all'amore dei due giovani.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **27 GEN 1954** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1.) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

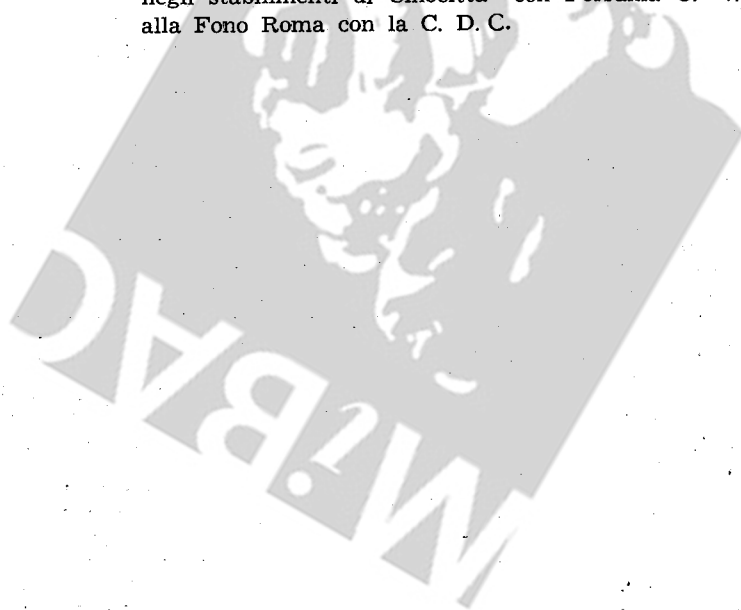
~~2.) Che siano ridotte le scene di seduzione che si svolgono nella macchina e poi sulla spiaggia, che preludono la violenza carnale di Stefano nei confronti di Laura.~~

Roma, li **30 GIU. 1954** AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8% (1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 933) IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
P. IL DIRETTORE GENERALE

F. LO ERMINI

La ZEUS FILM presenta:

Erno Crisa e Lia Amanda in «Violenza sul Lago». Prodotto da Cesare Torri. Per la Zeus Film. Con Peter Trent, Carlo Hintermann, Verna Lisi, Patrizia Della Rovere e con Giacomo Rondinella. Soggetto di Cesare Torri. Sceneggiatura: Cesare Torri, Mario Monicelli, Leonardo Cortese, Sabatino Ciuffini, Braccio Agnoletti. Direttore della Fotografia Domenico Scala. Organizzazione: Elios Vercelloni. Operatore: Marcello Gatti. Aiuto Regista: Sabatino Ciuffini. Assistente alla regia: Piero Benedetto. Montaggio: Antonietta Lita. Fonico: Amari-Bartolomei. Architetto: Alberto Giovagnoli. Ispettore di produz.: Enrico Bologna. Segretario di produz.: Marcello Torri. Truccatore: Paoletti. Arredamento: Ruffo. Ha preso parte al Film il campione del mondo Mario Versa. Commentatore: Piero Giubilo. Musiche del maestro Carlo Innocenzi. Regia: Leonardo Cortese. Il Film è stato girato negli stabilimenti di Cinecittà con Ferrania C. 7. Doppiaggio eseguito alla Fono Roma con la C. D. C.



GENERALI
FILM
MA